



TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET) CON 18F-FDG

Il Medico Nucleare valuta preventivamente, a tutela del paziente, la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art.111 D.L.vo 230/95).

La tomoscintigrafia globale corporea con 18F-FDG è un'indagine che si basa sull'iniezione, per via endovenosa, di un radiofarmaco (18F-Fluorodesossiglucosio, uno zucchero reso debolmente radioattivo) e sul successivo studio della sua distribuzione nell'organismo con l'ausilio di un macchinario denominato tomografo (vedi immagine in basso).

Questo esame permette di ottenere informazioni riguardanti la funzione di un organo, lo stato di attività o di avanzamento di una malattia e la risposta dell'organismo ad un determinato trattamento.

L'esecuzione della PET-TC avviene mediante distensione del paziente, in posizione supina, sul lettino del tomografo. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti, durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.



Tomografo PET

LA PET E' DOLOROSA O PERICOLOSA?

No, non è dolorosa: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericolosa: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici.

Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

INDICAZIONI PER IL PAZIENTE:

- Rispettare l'orario dell'appuntamento.
- E' necessario portare in visione il giorno dell'esame la relativa documentazione clinica medica.
- Osservare le 6 ore di digiuno richieste per l'esecuzione dell'indagine; il paziente può invece bere acqua.
- In caso di diabete informare il personale sia al momento della prenotazione sia in fase di accettazione, in quanto deve essere concordata una specifica sospensione di insulina (6 ore) e/o ipoglicemizzanti orali prima dell'esecuzione dell'esame stesso.
- Avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale **gravidanza**, presunta o accertata, poiché essa **controindica l'esecuzione dell'indagine**.



Dunque le donne in età fertile che si sottopongono a tale tipo d'esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono tempestivamente comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata.¹

- Avvertire il medico anche riguardo un eventuale stato di allattamento di un neonato per indicazioni specifiche a riguardo.
- Dopo la somministrazione del radiofarmaco è consigliato idratarsi assumendo almeno ½ litro di acqua. che il paziente può portarsi da casa o eventualmente può reperire all'interno della struttura (distributori automatici).

DURATA COMPLESSIVA DELL'INDAGINE:

La completa esecuzione dell'indagine richiede circa 150' minuti.

In seguito alla procedura di accettazione, il medico provvede a raccogliere informazioni riguardo la storia clinica del paziente (anamnesi) tramite un breve colloquio.

Successivamente il paziente viene sottoposto alla somministrazione del radiofarmaco per via endovenosa; tale atto non è doloroso né pericoloso.

Dopo l'iniezione, si deve attendere che il radiofarmaco si distribuisca all'intero organismo; ciò avviene in circa 60', tempo durante il quale il paziente attende in una sala dedicata.

In questo ambiente è inoltre presente un bagno che il paziente può liberamente utilizzare tutte le volte che ne avverte la necessità.

Al termine dell'attesa, il paziente viene invitato a distendersi sul lettino del tomografo PET (vedi immagine sopra), ed ha quindi inizio la scansione e la registrazione delle immagini diagnostiche; questa fase si conclude in circa 30 minuti.

Il medico congeda quindi il paziente dopo aver controllato la corretta esecuzione dell'indagine.

In alcuni casi il medico potrebbe richiedere l'acquisizione di un'immagine diagnostica aggiuntiva, in fase tardiva, della durata di alcuni minuti, per una migliore interpretazione in presenza di artefatti/movimento/reperti dubbi.

AL TERMINE DELLA PET

Al termine dell'esame il paziente può lasciare il Servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario e può riprendere tutte le sue comuni occupazioni salvo diversa prescrizione. E' importante, anche per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

Per qualsiasi motivo abbia necessità di allontanarsi dalla struttura dopo avere effettuato l'accettazione interna, o durante le eventuali attese, sia per motivi protezionistici che organizzativi, si prega di avvertire il personale interno.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni, è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame.

Può contattare il Personale della U.O. di Medicina Nucleare, telefonando allo 051/214 - 3179 / 3957.

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.